

Piano di inclusione sociale cittadino

AREA 2 - Reti di sostegno di comunità e di accompagnamento all'inclusione sociale

Scheda – Progetto “SPORTELLO DIMITTENDI”

PREMESSA

L'obiettivo dell'Area 2 è finalizzato a supportare un sistema di welfare di comunità in grado di sviluppare opportunità di inclusione attiva a favore delle persone in condizione di disagio sociale ed economico, in particolare per coloro che beneficiano delle misure di contrasto alla povertà e in restrizione delle libertà personali.

Il presente intervento è dedicato in particolar modo alle persone inserite nella realtà del sistema carcerario torinese, il quale negli ultimi anni ha conosciuto un periodo di forte difficoltà legato alla situazione di tutela dei diritti e della salute.

Per far fronte a ciò, il Settore Servizi al Lavoro della Città di Torino intende impegnarsi a curare i rapporti col sistema carcerario, in accordo con la Garante dei diritti delle persone private della libertà personale e insieme stanno già lavorando alla creazione di servizi finalizzati al reinserimento dei futuri ex detenuti nella società. Propedeutico a ciò, per individuare reciproche competenze e definire modalità organizzative, è in stesura un **Protocollo d'Intesa** che vede come interlocutori, oltre alla Direzione Casa Circondariale Lorusso e **Cutugno** di Torino e all'Ufficio del Garante, il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Torino, settori della Città stessa, coinvolgendo nel progetto anche la Regione Piemonte, che attualmente cura lo sportello lavoro all'interno del carcere.

Il modello di cooperazione istituzionale che si intende realizzare con la stipula del protocollo di intesa ha inoltre l'obiettivo di sostenere e mettere in rete attori, risorse e competenze di varia natura e tipologia che già operano all'interno della Casa Circondariale.

OBIETTIVI

L'obiettivo del presente avviso è quello di ridurre le difficoltà che le persone detenute, prossime al fine pena, incontrano nell'accesso ad informazioni e ai servizi che garantiscono la tutela della salute e i diritti esigibili da ogni cittadino: diritto al lavoro, alla previdenza, alla casa, alla residenza, alla cittadinanza, alla protezione internazionale, all'esercizio della responsabilità genitoriale, ai benefici previsti dalla legislazione penitenziaria, all'accesso a programmi di lavoro o di sostegno economico.

DESTINATARI

I destinatari dei servizi previsti dal presente progetto, sono le persone che, private della libertà personale, vivono all'interno della Casa Circondariale Lorusso e Cutugno di Torino, e sono (o erano al momento della reclusione) residenti nella città di Torino.

AZIONI

La presente chiamata prevede la realizzazione di **4 azioni integrate** da svolgere nell'arco di 12 mesi (prorogabile in caso di necessità) in collaborazione con la rete dei soggetti e dei servizi già presenti (l'ufficio della garante, l'anagrafe, i servizi sociali, ecc.):

AZIONE 1 – Lo “Sportello Dimittendi”

La prima azione prevista è la realizzazione dello **Sportello Dimittendi**, un servizio erogato all'interno del carcere in cui si possano raccogliere, attraverso operatori specializzati, i fabbisogni dei cittadini detenuti come ad esempio: il rinnovo e la richiesta dei documenti di identità, l'individuazione di luoghi da annoverare come domicilio per i permessi o per il dopo pena, il rinforzo della rete sociale ai fini del reinserimento, il rafforzamento dell'occupabilità.

Le azioni dello sportello, organizzate in stretta collaborazione con il personale educativo della Casa Circondariale, è rivolto a tutti coloro che stanno scontando gli ultimi mesi di pena detentiva e che, di conseguenza, dovranno affrontare la nuova vita fuori dal carcere.

Lo sportello è da considerarsi come punto di accesso per le altre attività previste nel bando, per servizi di supporto al di fuori del carcere, nonché per l'attivazione di percorsi di riabilitazione al lavoro anche attraverso la collaborazione con gli enti che operano all'interno dello Sportello Lavoro finanziato dalla *Regione Piemonte*.

Al fine di raggiungimento dell'inserimento lavorativo dovranno essere utilizzati i protocolli di intesa stipulati tra Città e aziende (come ad esempio quello con Amiat).

AZIONE 2 – Percorsi di reinserimento

Per i dimittendi che avessero bisogno di un accompagnamento individualizzato per il reinserimento sociale e/o lavorativo è prevista la possibilità, da parte degli operatori, di fruire di un budget individualizzati per poter rispondere alle necessità e ai bisogni che si rileveranno durante il percorso di accompagnamento. Ai fini della quantificazione del budget l'importo medio di ciascun budget individualizzato ammonta a 1.800,00 €, da spendere in acquisto di servizi e beni secondo le necessità individuali della persona.

AZIONE 3 – Lo sport come esperienza di riattivazione

Con l'obiettivo di riattivare le persone che presto ritorneranno in libertà si vuole realizzare all'interno del carcere un'attività sportiva di squadra che possa contribuire al rinforzo delle capacità sociali necessarie per un futuro reinserimento sociale e lavorativo: il rinforzo dell'autostima, il rispetto delle regole, il lavoro di gruppo, la resilienza, la previsione delle conseguenze delle proprie azioni.

La proposta dovrà articolare le attività collegandole alle capacità che si intendono rinforzare nelle persone coinvolte.

AZIONE 4 – Percorsi di competenze

Con l'obiettivo del reinserimento lavorativo dei dimittendi si intendono avviare, già all'interno del carcere, **percorsi formativi** altamente professionalizzanti che vadano a

potenziare le competenze trasversali e tecniche maggiormente ricercate nel mercato del lavoro. Si fa riferimento in particolare a quei settori più in difficoltà a reperire professionalità specializzate come ad esempio la meccatronica o l'aerospazio.

Nello specifico il percorso formativo dovrà prevedere:

A. per le competenze trasversali:

- il rinforzo delle competenze di “*cittadinanza*”, necessarie per modificare atteggiamenti e comportamenti indispensabili al reinserimento nella società (saper lavorare in gruppo, in un clima di fiducia, di rispetto delle regole e dell'altro);
- il rinforzo della capacità di orientarsi nel mercato del lavoro locale e nell'offerta formativa del territorio;

B. per le competenze tecniche:

- i percorsi di apprendimento dovranno riguardare le discipline S.T.E.M. Saranno considerati prioritari i percorsi finalizzati al rinforzo delle conoscenze della matematica e delle competenze di programmazione in settori in espansione come quello della robotica prevedendo, laddove possibile, il rilascio di certificazioni delle competenze acquisite spendibili nel mercato del lavoro.
- ore di laboratorio all'interno del carcere attraverso l'utilizzo di strumentazione moderna e adeguata
- ore di tirocinio in azienda per almeno una parte dei partecipanti.

La presente azione dovrà tenere in considerazione le indicazioni contenute nel programma “Lavoro Carcerario” del MITD, presente nel Memorandum d'intesa a firma Cartabia-Colao (ministri nel precedente governo), riguardante la collaborazione con aziende operanti nel campo delle Telecomunicazioni finalizzato a formare le competenze digitali attraverso progetti di rigenerazione degli apparati terminali in rete e di realizzazione di reti di accesso alle telecomunicazioni.

MODALITÀ DI CANDIDATURA

Le proposte progettuali corredate di istanza e piano finanziario (redatto su base annuale) possono essere presentate su singole e più azioni e dovranno pervenire entro il 5 dicembre 2022 a mezzo posta elettronica certificata a lavoro@cert.comune.torino.it, indicando nell'oggetto: “*Candidatura progetto sportello dimittendi*”.

Ai fini dell'approvazione dei progetti, la Città si riserva di ottenere il consenso dell'amministrazione penitenziaria, prima di avviare l'attività di coprogettazione.